



RdB CUB PI

Vigili del Fuoco

Messaggero, Il

"ROMA La passione per le immersioni subacquee ha trascinato il presidente della Camera, Gianf..."

Data:

28/08/2008[Indietro](#)[Stampa](#)

Il Messaggero.it

Giovedì 28 Agosto 2008

Chiudi

di CLAUDIA TERRACINA

ROMA La passione per le immersioni subacquee ha trascinato il presidente della Camera, Gianfranco Fini, in acque "proibite", nella riserva marina di Giannutri, off limits per chiunque. Fini è stato accompagnato nel tratto di mare davanti alla costa dei Grottoni dell'isola dell'arcipelago toscano da una imbarcazione dei Vigili del fuoco, dalla quale si è tuffato ripetutamente per le amatissime immersioni insieme alla sua compagna, Elisabetta Tulliani. Ma un fotografo dilettante, militante di Legambiente, era in agguato e ha immortalato imbarcazione dei pompieri e sub, premurandosi, subito dopo, di chiedere al presidente dell'Ente parco, Mario Tozzi, «come mai si fosse consentita la navigazione e l'immersione dei sub in un'area zona di protezione speciale in base alla Direttiva Ue uccelli».

La risposta non si è fatta attendere: «Mai rilasciata nessuna autorizzazione speciale per la zona 1 di Giannutri, un'area marina totalmente protetta dove si può accedere solo per motivi scientifici. Ma anche se fosse arrivata, avremmo negato il permesso. La terza carica dello Stato dovrebbe dare l'esempio, invece di violare un divieto servendosi dei Vigili del fuoco», ha detto, ipotizzando la possibilità che gli "abusivi" debbano «pagare centinaia di euro di multa». Sanzione alla quale Fini, che assicura di non essere stato a conoscenza del divieto di immergersi in acque interdette alle esplorazioni subacquee, non intende sottrarsi. «Ho sbagliato, pur inconsapevolmente e, naturalmente, sono disposto a pagare la multa», fa sapere.

«E' stata una colpevole leggerezza, anche se Fini non conosceva esattamente i confini dell'area protetta e pensava che l'immersione si svolgesse nell'area 2 dove sarebbe stata autorizzata», ammette il portavoce del presidente della Camera dei deputati, Fabrizio Alfano, dopo che su Internet sono apparse le immagini scattate martedì dal socio di Legambiente. Alfano, comunque, dà ragione al presidente dell'Ente parco «sul fatto che è inevitabile una sanzione amministrativa ed è nostro dovere pagarla».